

Il caso

Sinistra unita alla manifestazione di Como

Presenti le diverse anime, 20 pullman Pd. In piazza contro il fascismo i partigiani e il mondo del volontariato. Assente il sindaco

Di che cosa stiamo parlando



Dopo l'irruzione del Fronte Veneto Skinhead, il 28 novembre, nella sede di "Rete Como Senza Frontiere", associazione che si occupa di accoglienza, la città lombarda è diventata simbolo della nuove resistenza contro i gruppi neofascisti e neonazisti. Il primo a suggerire l'idea di una manifestazione unitaria è stato il fondatore del Pd Walter Veltroni. E domani a Como saranno in tanti, tra partiti, movimenti e associazioni, a scendere in piazza contro ogni forma di violenza.

Annunciati Boldrini e Camusso, i ministri Orlando e Fedeli Ci sarà anche Gori "Uniti contro la violenza"

ZITA DAZZI, MILANO

Ci saranno i partigiani e gli ex deportati, ci saranno ministri e parlamentari, la presidente della Camera Laura Boldrini e la leader della Cgil Susanna Camusso. Ma a Como, sabato mattina alle 11, alla manifestazione del Pd «contro ogni fascismo e ogni intolleranza», ci sarà soprattutto tanto mondo del volontariato, i gruppi attivi in tutta la Lombardia per aiutare i 23mila profughi accolti negli Sprar, i colleghi degli operatori del comitato "Como senza frontiere", il circolo assaltato il 29 novembre scorso dai neofascisti di Veneto Fronte Skinhead. Si sta muovendo tutta la rete anti-razzista che aveva sfilato anche a Milano il 20 maggio scorso, così come tanti semplici cittadini indignati per l'escalation di provocazioni e minacce che arrivano dalla galassia nera. Il tam tam corre in rete per la manifestazione indetta a caldo, subito dopo la notizia del blitz dei naziskin a Como. Di fronte a quelle teste rasate fra i volontari e ai fumogeni per minacciare *Repubblica*, si allunga la

lista delle adesioni per il presidio sul lungolago Mafalda di Savoia, di fronte al monumento alla Resistenza europea. Una manifestazione nata da un'idea di Walter Veltroni, rilanciata da Matteo Renzi e a cui hanno subito aderito le istituzioni. Gli iscritti dell'Anpi sono pronti a partire da Milano: «Siamo di fronte alla deriva razzista e antisemita e alla presenza di un crescendo di provocazioni neofasciste e neonaziste. Il pericolo maggiore è rappresentato dalla sottovalutazione di questi gravissimi fenomeni», dice Roberto Cenati, il presidente milanese dell'associazione partigiani. Si fa fatica a fare previsioni sui numeri. Ma è in partenza il mondo del sindacato, l'Arci, le Acli, tanti sindaci del nord, come quello di Bergamo, Giorgio Gori, candidato del centrosinistra per le prossime regionali lombarde. Partecipano anche Mdp, Campo progressista, i socialisti. Oltre venti i pullman prenotati dal Pd, in partenza da Lombardia, Emilia, Liguria e Piemonte. «Credo sia il momento giusto per iniziare a costruire un fronte antifascista e mantenere attivi gli anticorpi nella società», dice il ministro della Giustizia Andrea Orlando. Con lui ci saranno il ministro all'Istruzione Valeria Fedeli e quello alle Politiche agricole, Maurizio Martina: «Come Pd abbiamo proposto una piazza unitaria perché uniti dob-

biamo reagire a ogni intolleranza e a ogni rigurgito xenofobo». In pista il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino: «C'è chi sta cercando di speculare sulle paure degli italiani per creare un clima d'odio e lo fa in modo organizzato, pianificando azioni violente e di pura prevaricazione. È importante dare un segnale di vicinanza al mondo del volontariato, di ripudio del ritorno in qualunque forma del fascismo». Chi ha già deciso di non esserci è il sindaco di Como, Mario Landriscina (centrodestra): «Ho già condannato, l'episodio di cui trattasi. Non è necessario partecipare alla pur lecita iniziativa del Pd e di quanti altri ritengono di manifestare esteriormente la propria preoccupazione». Ancora incerto il sindaco di Milano Beppe Sala: «Dei rigurgiti neofascisti penso però tutto il male possibile». Sul lungolago si vedranno invece i poliziotti del **Silp** Cgil. E sul palco, il deputato Pd Emanuele Fiano: «Chi ha dormito finora, si svegli, le minacce di guerra alla libertà pronunciate da Forza nuova verso *Repubblica* dimostrano che si è oltrepassato il livello di guardia. Saremo in tantissimi per dire che chi dichiara guerra alla democrazia e alla libertà va sciolto, non si può più tollerare né il neofascismo né l'indifferenza nei loro confronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il luogo



Il monumento

Domani la manifestazione di Como partirà dal Monumento alla Resistenza Europea,

monumento che celebra la lotta contro il nazi-fascismo, inaugurato il 28 maggio 1983 dall'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini





Il blitz del Fronte Veneto Skinhead a Como

ANSA